

COSA SUCCEDE AI VIGILI URBANI DI ROMA

Di Lidiano Balocchi

Dopo lungo dibattito interno e pubblico il Corpo di Polizia Municipale di Roma con Deliberazione Comunale n. 209 dell'11 novembre 1996 viene trasformato in Istituzione di P.M., che inizia il suo lavoro il 4 febbraio 1997.

La nuova forma organizzativa prevede a capo un Consiglio di Amministrazione che si avvale di un Direttore Generale per un'autonomia gestionale e funzionale, seguendo i dettami impartiti dal Comune, naturalmente con una resa dei conti a fine anno. In pratica è un incarico manageriale assegnato ad un organo collettivo, invece che ad una persona sola.

La cosa è stata discussa da uomini di legge pubblici ed consulenti privati e, in due riprese, benedetta pure dal CORECO, organo massimo di controllo per le decisioni del Comune.

Per tutto questo rimane incomprensibile che il TAR del Lazio con una sentenza del 30 settembre 1997 annulli quella Delibera e vada contro tutti e contro la legge 142/90, così semplicemente, quando tutti stanno predicando la soluzione dei problemi della burocrazia essere nel decentramento e nell'autonomia. La sentenza comunque congela gli effetti e le iniziative prese dell'Istituzione fino ad ora.

Questa cosa, dicevo, non è spiegabile razionalmente. Ma voglio riassumere parte di quello che la politica e la magistratura hanno fatto a carico della Polizia Municipale di Roma in 18 mesi per rendere visibile la sbornia con cui oggi viaggiano conducenti e passeggeri di questo gran carrozzone.

Gennaio 1992 marzo 1994 è scelto dall'esterno il comandante Alberto Capuano, già vicequestore di P.S.

Aprile 1994 luglio 1996 è comandante Arcangelo Sepe Monti, già comandante dei Vigili del Fuoco ora alto dirigente del Ministero dei Beni Culturali.

Luglio 1996 Rodolfo Guarino generale in pensione dei CC viene nominato comandante operativo, mentre Sepe Monti viene promosso capo del Dipartimento per le politiche della sicurezza.

I Dipartimenti nel Comune sono la revisione delle Ripartizioni. Il ruolo del Comandante Operativo sarà quello di preparare il passaggio alla nuova forma organizzativa della Polizia Municipale: l'Istituzione.

Qui riprendiamo il nostro discorso iniziale: discussioni a più livelli, coinvolgendo anche la base si da rendere appetibile il nuovo. E il 4 febbraio 1997 si parte.

Guarino è il Direttore Generale; il Consiglio di Amministrazione per iniziare è costituito dalla Giunta Municipale o il Sindaco in persona. Si assumono consulenti esterni e personale specializzato da altre branche dell'Amministrazione. La macchina in rodaggio fatica molto, ma è comprensibile. Tutti sono disposti ad accettare ritardi e piccole disfunzioni.

Agosto 1997 Sandro Renzi, comandante del XVIII gruppo circoscrizionale di P.M., è nominato Direttore Generale in sostituzione di Rodolfo Guarino che rimane con il titolo di Direttore del Dipartimento per le politiche della sicurezza.

Il 30 settembre appare come fulmine a ciel sereno la sentenza-bocciatura a seguito di un ricorso presentato da un sindacato con idee di conservazione. L'Istituzione ritorna Corpo. Guarino ritorna Comandante, mantenendo la direzione del Dipartimento.

Il 17 dicembre 1997 il Consiglio di Stato esamina il ricorso contro la sentenza del TAR. Ma quel Consiglio con disposizione *riflettuta* prende tempo fino alla prossima primavera. Frattanto nell'ambiente nessuno piange o si strappa le vesti, tanto meno chi aveva ideato e voluto l'innovazione. Le elezioni per il Campidoglio di novembre 1997 confermano la giunta, ma non le idee. Il Dipartimento per la sicurezza viene sciolto e il 2 gennaio 1998 Sandro Renzi riassume la nomina di comandante del Corpo di Polizia Municipale di Roma. Guarino resta al suo posto quale supervisore generale, ma non è dato conoscerne il titolo.

Il nostro diario arriva al 3 gennaio 1998, quando da Il Messaggero veniamo a sapere che la nuova Amministrazione Capitolina ha distolto la Polizia Municipale da sotto le ali del vicesindaco e Assessore alla mobilità per passarla alla competenze del *city manager*, dr Pietro Barrera, già capo della segreteria del Sindaco.

Questi rilascia un'intervista dove si dice che entro giugno sarà attuata una radicale trasformazione organizzativa del Corpo. Non vi saranno più i gruppi circoscrizionali, ma 100 postazioni decentrate per la viabilità, eliminando molto personale dagli uffici, accentrando invece il personale addetto alle altre funzioni.

Avrei voluto essere più chiaro e semplice con il mio lettore, ma non è stato possibile. So per certo che la cosa non è chiara nemmeno al personale interessato. Vi sono fondati motivi di pensare che la cosa *Polizia Municipale* sia buia anche per chi dovrebbe decidere.